Anno XXIII. Lunedì 5 Dicembre 1870 N. 282

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## ATTI UFFICIALI

— **La** *Gazzetta Ufficiale* del Regno **d'Italia del 30 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:**

Un decreto che autorizza sul bilancio passivo del Ministero delle finanze per l'anno 1870 la spesa di lire 465,863 preciso ammontare degli interessi dovuti alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia a tutto il 30 settembre 1870, in ragione di centesimi sessanta all'anno per ogni 100 lire sulle somme da essa versate al Tesoro in conto del mutuo di 500 milioni di lire, autorizzato colla legge 11 agosto 1870, e su quello di 50 milioni autorizzato colla legge 21 stesso mese.

Un decreto che approva le tabelle concernenti il ruolo organico delle ispezioni delle gabelle e il contingente della guardia doganale delle provincie di Roma.

Un decreto col quale sono pubblicate nelle provincie di Roma per aver vigore a partire dal 10 gennaio 1871, la legge 25 giugno 1865 sopra i diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, la legge 1° aprile 1871 sull'istituzione e sull'ordinamento della Camera di Commercio, e la legge 1866 sulle fiere e i mercati.

Un decreto preceduto dalla relazione che proroga a tutto il 15 dicembre prossimo le dichiarazioni dei redditi dei possessori di fabbricati.

La relazione del Ministro di grazia e giustizia sul decreto che attua nelle provincie di Roma l'unificazione legislativa.

## La Nuova Legislatura

—:o:—

Oggi S. M. il Re aprirà il Parlamento, in cui per la prima volta sono riuniti i deputati di tutte le Provincie italiane.

Oramai le elezioni si possono ritenere compiute, e l'opinione pubblica in Italia si è manifestata. Alcuni Collegi rimarranno vacanti per ottazione di quei deputati che ebbero duplice e triplice elezione, ma non è a dubitarsi che si coglierà quell'occasione per riparare a dimenticanze che caduno sott'occhio, e che il gran partito nazionale, liberale, moderato aumenterà ancora le proprie file. Benchè si lamentino esclusioni, che vogliamo appellare anche ingiuste, l'Italia in generale ha dato grande prova di senno nelle recenti elezioni, e la nuova Camera avrà elementi di autorità maggiore e di più efficace coesione.

Oggi adunque si inaugurerà la nuova legislatura. Che i deputati facciano il loro dovere e meditino ponderatamente i voti che saranno chiamati a dare, senza desiderio di fallaci vanità, senza timidezze pericolose, guardando al presente e all'avvenire, sono cose troppo ovvie, sono consigli troppo elementari che non dobbiamo nè possiamo dare. Però vi ha una preghiera che vogliamo fare, una preghiera che punto non urta quella indipendenza di giudizio e di voto, che in essi dobbiamo maisempre rispettare.

Sieno assidui ed operosi alla Camera. Che più non si abbia con meraviglia e con danno a vedere che nelle votazioni importanti manchi taluno dei deputati. Il paese ne tenne conto nelle recenti elezioni, e ne terrà ancor più nelle future. È un vero danno che reca al paese, quegli che tiene la deputazione come un onore senz'onere, o che ad essa preferisce la cura dei proprii interessi personali. Piuttosto si dimetta e lasci il seggio ad altri che abbiano tempo e modo di attendere al proprio dovere, come fece coscienziosamente taluno.

Ma l'assiduità non sia di sola presenza, bensì efficace negli affari. Noi abbiamo uomini egregi e valenti, e le nuove elezioni ne aggiunsero altri; ebbene, vorremmo vederli nelle più importanti questioni non già far pompa di discorsi, ma dimostrare che si occupano degli affari o nelle Commissioni o ai Comitato, ciò che val forse meglio dei discorsi.

### NUOVI SENATORI

S. M. con decreto del 1.° corrente ha nominato senatori del Regno li signori:

Principe Andrea Doria Pamphili.
Principe Francesco Pallavicini.
Professore Pietro Ponzi.
Avv. Giuseppe Piacentini.
Comm. Pietro Rosa.
Comm. Filippo Bonacci.
Conte Giuseppe Angelo Manni.
Cav. Baldassare Mongenet.
Conte Maurizio Guerbaix de Sonnaz.
Avv. Giuseppe Lunati.
Conte comm. Federigo Larderel.
Comm. Zanobi Pasqui.
Conte Agostino Petiti Bragliani di Roreto.
Cav. Luigi Mezzacapo
Ing. Comm. Carlo Posseuti.
Marchese Carlo Alfieri di Sostegno.
Comm. Francesco Calcagno.
Comm. Augusto Riboty.
Cav. Alessandro Buglione di Monale.
Marchese Ignazio Guiccioli.
Cataldo Nitti.
Barone Niccolò Cusa.
Costanzo Norante.
Comm. Giuseppe Cianciafara.

## Cronaca Elettorale

— —

L'egregio commend. Francesco Borgatti eletto deputato, come ognun sa, del 3° Collegio della nostra Provincia (Cento) è stato anche nominato deputato del Collegio di Mirandola.

L'onor. avv. Federico Seismit Doda, sortito nella prima votazione deputato del nostro 4° Collegio (Comacchio), fu portato dall'opposizione al Collegio di Palma ed ivi pure venne eletto.

Per queste duplicate elezioni saranno adunque vacanti i Collegi di Mirandola e di Palma, giacchè sappiamo che l'on. Borgatti opterà per il suo antico Collegio, e che ugualmente farà il Seismit Doda, il quale aveva dichiarato già innanzi la votazione che egli non si sarebbe mai staccato dal suo vecchio Collegio, epperò non sarebbe forse stato scelto a Palma, se l'opposizione non avesse colà dissimulato una lettera di lui.

Nel dare questo cenno, non possiamo non compiacerci cogli onorevoli suddetti, comunque non appartenenti entrambi al nostro partito, per queste attestazioni di fiducia che con amplissimi suffragi non solo gli antichi loro elettori, ma ancora dei nuovi diedero ad essi, attese le qualità d'ingegno eminente e di costante amore all'Italia che dovranno mai sempre riconoscersi in loro, sia dagli uomini della destra sia da quelli dell'opposizione.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 dicembre si legge:

Essendo nel numero di ieri corsa un'inesattezza nella pubblicazione dell'Ufficio di presidenza del Senato del Regno per la nuova legislatura, si ripete, rettificata come segue:

Con decreto del 1.° corrente dicembre S. M. sopra proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno e dopo deliberazione del Consiglio dei ministri costituiva l'ufficio di presidenza del Senato del Regno per la nuova sessione parlamentare nominando

*Presidente*:

Fardella di Torrearsa S. E. marchese Vincenzo, cav. dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata

*Vice-presidenti*:

Vigliani S. E. comm. Paolo Onorato, senatore del Regno;

Marzucchi S. E. comm. Celso, senatore del Regno;

D'Afflitto di Monte Falcone marchese Rodolfo, senatore del Regno;

Mamiani conte Terenzio, senatore del Regno.

— L'*Opinione* di ieri, nella sua cronaca locale, recava:

Oggi, 3 dicembre, al tocco, giunse come era stato annunziato, la Deputazione spagnuola. Si recarono ad incontrarla alla stazione i ministri, il prefetto colla deputazione provinciale, il sindaco col Consiglio municipale, il generale Cadorna col suo stato maggiore e molte altre ragguardevoli persone.

Ed appena è necessario aggiungere che vi era pure il ministro di Spagna, signor Montemar. Lungo la via che la Deputazione spagnuola doveva percorrere erano schierate la guardia nazionale e le truppe della guarnigione. Le strade erano addobbate con tappeti e fiori. Riccamente ornata era pure la piazza Manin, dov'è l'*Hôtel de Ville*,

e sulla porta dell'albergo sventolavano le bandiere spagnuola ed italiana, in mezzo alle quali si vedeva lo stemma spagnuolo. La guardia d'onore all'albergo che servirà di residenza ai membri della Deputazione vien fatta dalla milizia cittadina, che oggi accorse assai numerosa, e dalla linea.

L'arrivo della Deputazione fu salutato collo sparo dei cannoni, ed immediatamente le musiche della guardia nazionale e della linea intuonarono l'inno di Riego.

Scambiati i complimenti nella sala della stazione, incominciò lo sfilare delle carrozze, la maggior parte delle quali scoperte. Applausi ed evviva salutavano i membri della Deputazione al loro passaggio, e questi rispondevano alla simpatica accoglienza, scoprendosi frequentemente il capo malgrado il freddo intenso. Il corteggio percorse le vie Oricellari e della Scala, la piazza Santa Maria Novella, la via dei Fossi, il Lungarno fino all'*Hôtel de la Ville*. Quivi si rinnovarono gli applausi, e la Deputazione si affacciò al balcone dell'albergo. Quivi il presidente della medesima, sig. Ruiz Zorilla, fe' cenno di voler parlare, ed ottenuto un po' di silenzio gridò: *Viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele Re d'Italia, viva Amedeo Re di Spagna, viva l'Italia e la Spagna unite!* A questi evviva rispondeva il popolo nella piazza, gridando *Viva la Spagna*. Fu questo un commovente scambio di augurii fra le due nazioni, e speriamo che si avvereranno i voti comuni degli spagnuoli e degli italiani.

— Stamane giungevano in Firenze le LL. AA. Reali il Principe Umberto, il Duca d'Aosta e il Principe di Savoia-Carignano.

— Alla Deputazione spagnuola, com'è noto, si unirono molti altri ragguardevoli personaggi spagnuoli, fra i quali citeremo i rappresentanti dell'esercito e della marina, che oggi vestivano tutti le loro splendide uniformi.

— Questa sera, 3, all'*Hôtel de la Ville*, ha luogo il pranzo offerto alla Deputazione dal ministro di Spagna. La piazza Manin è illuminata.

## NOTIZIE ESTERE

— A Praga si sta apparecchiando una festa imponente per solennizzare l'anniversario della Costituzione; vi saranno rappresentate, mediante deputazioni, tutte le associazioni della Boemia tedesca; tutti i deputati sono invitati alla festa.

— I gesuiti fabbricano un gran convento nei giardini del conte Salm, che furono loro donati. In primavera arriverà una colonia di gesuiti italiani.

— L'imperatore d'Austria si recherà il 20 corrente a Méran, in Tirolo, dove si trova già l'imperatrice. L'imperatore resterà assente da Vienna circa otto giorni.

## CRONACA LOCALE

**Elezioni commerciali.** — Ieri hanno avuto luogo le elezioni commerciali per la nostra città e provincia.

Domani ne pubblicheremo l'esito che fino all'ora di mettere in macchina non ci è stato comunicato.

**Licenziamento di truppa.** — È cominciato il licenziamento dei soldati di prima categoria della classe 1843, appartenenti ai reggimenti di fanteria, portanti il numero dispari, e di quelli delle compagnie di disciplina. — Come agli altri già licenziati il primo corrente, venne loro lasciato l'intero corredo di cui erano provveduti, e furono ammoniti dai singoli comandanti di Corpo della sua conservazione.

Da qualche giorno ne vediamo tornare alle case loro.

**Nel meriggio** di ieri la neve ha fatto anche a noi una visita di breve durata.

La banda musicale del 64° Reggimento fanteria, che stava in quel tempo suonando in Giovecca, dopo eseguito un pezzo, credette bene di sciogliersi e di tornare in quartiere, onde lasciare libero il posto alla molesta visitatrice.

**Trattenimento musicale.** — Eccoci a dare alcuni cenni sul geniale trattenimento di musica e di canto che ha avuto luogo la sera di venerdì scorso nella sala dell'Accademia filarmonico-drammatica, ad opera dei soci, di alcuni degli attuali artisti del Teatro comunale e di varii professori, il quale, come dicemmo avant'ieri, è riuscito oltremodo brillante.

Il trattenimento adunque, diviso in due parti, ebbe principio colla sinfonia a piena orchestra dell'Opera NABUCCO di Verdi, magnificamente eseguita dagli accademici filarmonici e vivamente applaudita. — A questa fece seguito il duettino « *Mira la bianca luna* » di Rossini, cantato dalla distinta prima donna soprano assoluto, signora *Caterina Massini* e dall'egregio tenore sig. *Cesare Sarti*. L'esecuzione lasciò nulla a desiderare e i bravi artisti si ebbero applausi e chiamate. — Il sig. *Recordano Destefani*, professore di oboè al nostro Istituto musicale, ci fece poi sentire una sua bella fantasia sulla NORMA del Bellini, spiegando la sua molta perizia nel trattare un istrumento così difficile come l'oboè, e cavando da esso un effetto magico e sorprendente in guisa che tutti gli uditori, compresi i signori accademici dell'orchestra, in mezzo al più vivo entusiasmo, acclamarono reiteratamente il bravissimo esecutore. — Indi si ripresentava la sullodata signora *Massini* a cantare la romanza nell'Opera L'EBREA di Halévy. Anche in questo pezzo l'egregia artista ci si mostrò per quella valente che è, raccolse applausi, fu evocata varie volte e infine regalata di un elegante *bouquet*. — Chiudeva questa prima parte l'ottimo basso comico sig. *Ernesto Leva*, eseguendo la simpatica aria nell'ELIXIR D'AMORE del Donizzetti, ed ottenendo egli pure un vero successo.

Il programma della seconda parte dell'accademia era il seguente. 1.° Sinfonia a piena orchestra dell'Opera FAUSTA di Donizzetti; 2.° « *Morir per te* » romanza del Campana; 3.° IL CARNEVALE DI VENEZIA di Cavallini; 4.° Duetto nell'ELIXIR D'AMORE. — Diremo due parole anco di questa parte. La sinfonia della FAUSTA fu eseguita dai signori soci filarmonici con quella maestria che ognora li distingue. — La romanza suindicata non poteva essere meglio cantata, segnatamente per grazia di espressione, di quello che lo fu del tenore *Sarti* che gentilmente corrispose alla richiesta della replica, facendoci gustare una volta ancora e con sempre crescente effetto quella cara produzione del Campana. — Il signor *Dionigio Cortesi*, professore di clarino all'Istituto musicale, accompagnato dal Quartetto, nel CARNEVALE DI VENEZIA ebbe l'onore di ripetuti battimani. Finalmente il duetto nell'ELIXIR D'AMORE, cantato dalla signora *Massini* e dal sig. *Leva*, è riuscito a meraviglia. Battimani framezzati, replicati in fine, e più chiamate degli artisti dimostrarono il vivo soddisfacimento dell'udienza la quale se non fu molto numerosa, come in altri incontri, ciò si deve ascrivere all'inclemenza della stagione che condannò alla reclusione in casa molte delle nostre dame e damigelle.

Ora facciamo punto, non senza in pria tributare i meritati encomi al sig. maestro *Francesco Renone*, abilissimo direttore dell'orchestra, e al distinto maestro sig. *Timoteo Pasini* che accompagnò benissimo al piano-forte i pezzi cantati e la fantasia del *Destefani*.

**Al Tosi-Borghi,** lasciato inopinatamente deserto dalla drammatica compagnia Bozzo la quale, trattavi dalla prospettiva di migliori lucri, ha portato le sue tende a Polesella, avremo quantoprima la compagnia equestre del sig. Emilio Guillaume che vi darà poche rappresentazioni.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISIE DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 3 Dicembre 1870

Presidenza Cav. Cornazzani

Causa del P. M. contro

Malaguti Giacomo, fu Gaetano, d'anni 42, di Renazzo, e Natalini Giuseppe, detto *Birocchi*, fu Gaetano, d'anni 30, di Cento, detenuti e accusati di grassazione con minaccie nella vita a mano armata, commessa la sera del 15 Marzo 1868 in S. Biagio di Bondeno, in persona di Gherardi Giovanni Maria, a cui venne depredato un orologio, alquanto danaro, un cappotto, il tutto del complessivo valore di Lire 90.

P. M. cav. Onnis, procuratore del re. — Difesa Borsatti e Turbiglio.

I Giurati dichiarano gli accusati non colpevoli di grassazione. Dichiarano invece il Malaguti colpevole di ricettazione, previa intelligenza, e il Natalini colpevole di ricettazione, senza previa intelligenza coi grassatori, dell'orologio depredato al Gherardi, ammettendo per entrambi le circostanze attenuanti.

Dietro il verdetto la Corte condanna il Malaguti alla pena della reclusione per anni 10 e il Natalini alla stessa pena per anni 8, ed inoltre il primo alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 5, ed il secondo alla sorveglianza stessa per anni 3, scontata la loro pena, amendue all'interdetto legale durante la pena, in solido alla rifusione dei danni e alle spese del procedimento.

Udienza 3 detto

Presidenza Cav. Cornazzani

Causa del P. M. contro.

Masotti Ermenegildo, d'anni 40, nato a Padova, residente a Ferrara, sacerdote, ex frate cappuccino, latitante, imputato del reato previsto dagli articoli 421 e 422 del Codice Penale; per avere continuamente, dal Novembre 1868 a tutto l'estate 1869, eccitato la corruzione dei ragazzi Adolfo C....., d'anni 14, Francesco B..... d'anni 15, e Adolfo B..... d'anni 14, suoi scolari, invitandoli a più riprese, in tale periodo di tempo, a recarsi nella sua cella che occupava nel Convento dei Cappuccini in Ferrara, ed ivi abbandonandosi in presenza di loro ad atti inverecondi ed osceni.

Chiamata la Causa ad ora tarda, per essersi compiuta tardi la precedentemente indicata, e dichiarata la contumacia dell'imputato, la Corte rinvia la Causa stessa a lunedì 5 per la pronuncia della sentenza.

## Ultime Notizie

L'*Opinione* d'oggi reca:

Oggi, alle 2 1<sub></sub>2, S. A. R. il Duca d'Aosta recavasi al ministero della

marina in grande uniforme di ammiraglio e seguito dal marchese Dragonetti, capitano di fregata, suo primo aiutante di campo, e dai luogotenenti di vascello Colonna di Stigliano e marchese Gualterio, suoi ufficiali d'ordinanza.

Fu ricevuto dal ministro della marina, col quale s'intrattenne lungamente, ed al quale disse, con affettuose parole, che la prima cosa che voleva fare dopo accettata la corona di Spagna, era quella di prendere congedo dal corpo della marina e dal suo capo. Gli rispose il ministro, dicendogli, che sebbene la marina esultasse per la nuova missione che è affidata a Sua Altezza Reale, pure vedeva con dolore partire un giovane ammiraglio, nel quale essa riponeva l'intera sua fiducia.

Compiuta questa visita di congedo, Sua Altezza Reale restituivasi cogli ufficiali del suo seguito al palazzo Reale.

---

Al momento di andare in macchina non è ancora pubblicata la *Gazzetta Ufficiale*, la quale deve dare il rendiconto del ricevimento della Deputazione spagnuola a Pitti.

---

Siamo informati che l'on. Minghetti è a Pest, e che oggi, 3, è stato ricevuto in udienza di congedo da S. M. l'imperatore. Egli ripartirà tosto per Firenze, affine di prendere il suo posto di deputato alla Camera.

---

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì alle ore 2 pom. per la costituzione definitiva dell'ufficio di presidenza e per comunicazioni del governo.

## Varietà

### REGIO LOTTO

*Estrazioni del 3 Dicembre 1870*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | -- | 53 | 84 | 83 | 34 | 13 |
| FIRENZE | -- | 59 | 58 | 39 | 53 | 74 |
| MILANO | -- | 41 | 49 | 4 | 67 | 29 |
| NAPOLI | -- | 37 | 3 | 35 | 21 | 4 |
| PALERMO | -- | — | — | — | — | — |
| TORINO | -- | 19 | 73 | 66 | 53 | 75 |

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

*Firenze* 4. — *Bruxelles* 3. — L'*Eco del Lussemburgo* annunzia che i prussiani che incominciavano l'accerchiamento di Longwy disparvero improvvisamente la sera del 1° dicembre.

*Versailles* 2. — Ufficiale — L'armata di Parigi dopo la battaglia del 30, occupava i villaggi Brie su la Marna, e Champigny.

Stamane questi villaggi furono ripresi dalle nostre truppe.

Verso le ore 10 il nemico marciò nuovamente in avanti contro la nostra posizione di difesa con forze superiori, ma fu respinto dopo un accanito combattimento di 8 ore dalle truppe della 2ª divisione del 2° Corpo e dai würtemberghesi.

Parte dell'armata comandata dal granduca di Meklemburgo fu attacata oggi dal 15° e 16° corpo francese su la linea Orgens e Baigneaux. I francesi furono respinti sopra Loigny.

Le nostre truppe presero Poupry di assalto, il nemico che erasi avanzato vicino ad Artenay perdette alcune centinaia di prigionieri ed 11 cannoni.

Le nostre perdite non sono indifferenti, quelle del nemico sono gravi.

*Vienna* 3 — Cambio su Londra 123 Napoleoni d'oro 9 91.

*Londra* 3. — Consolidato inglese 91 e 3[4, c. s. italiano 55 3[4.

*Nuova York* 3. — Oro 111 1[8.

*Londra*. 3 — Il *Telegraph* dice che Bismark propose di mettere il Canale di Suez sotto il protetorato dell'Inghilterra.

Lo *Standard* dice che il nuovo prestito turco sarà prossimamente annunziato,

*Tours* 3. — Un dispaccio ministeriale d'oggi ai prefetti dice che il movimento dell'armata della Loira continua e che diede luogo ieri ad alcuni combattimenti senza vantaggi decisivi da nessuna parte. In uno di essi il generale Louis fu ferito e fatto prigioniero. Questo accidente determinò una sosta nella marcia del 17° corpo. Del resto noi manteniamo le nostre posizioni. Il morale delle truppe è eccelente.

Verso l'Est il nemico attaccò Autun due volte, e due volte fu respinto; la seconda volta con perdite importanti.

Nulla di nuovo nel Nord. La ritirata del nemico sembra decisiva.

*Tours* 3. — Un pallone privato discese ieri presso Maus. Partì da Parigi il giorno 1 di sera, non recò alcuna lettera o dispaccio posteriori al 30 di sera. Però risulta dalle informazioni verbali degli areonauti giunti oggi a Tours che i francesi conservavano giovedì sera le posizioni conquistate nei combattimenti del 29 e 30. Essi si preparavano a riprendere energicamente il movimento in avanti per la mattina del 29, ma il straripamento del fiume gli obbligò ad aggiornarlo fino al 30. Vinoy erasi spinto assai lontano quando seppe che Ducrot fu obbligato ad aggiornare il passaggio della Marna. La necessità di combinare i suoi movimenti con quelli di Ducrot, determinò Vinoy a ritirarsi senza però esservi costretto dal nemico.

Ducrot riprese il movimento in avanti il 30, e riportò i sucessi già annunziati. È esatto che i prussiani ripresero Champigny, ma i francesi se ne impadronirono nuovamente.

Il dispaccio prussiano assicurante che i francesi hanno domandato la sospensione delle armi di 6 ore per seppellire i morti è inesatto. Gli areonauti dicono invece che la sospensione fu chiesta dai prussiani, e fu accordata dai francesi per due ore.

*Cairo* 3. — Le notizie della riunione della Conferenza produssero qui un impressione rassicurante.

Si ritiene che le complicazioni d'Oriente siano eliminate.

Si ha da buona fonte che il Governo egiziano dietro tali assicurazioni incominciò a licenziare le truppe.

*Versailles* 3. — Oggi nessun combattimento importante, ma sembra che il nemico dinanzi a Vincennes vada rinforzandosi.

Ieri la divisione Treskow s'impadronì di 7 cannoni e fece 1800 prigionieri fra cui un generale e 20 ufficiali.

*Fontaine* 3. — Nella notte scorsa fu costruita una batteria dalla quale s'incominciò il bombardamento di Belfort fino dalle 8 di stamane, il reggimento Ostroski prese le posizioni necessarie e le difende con bravura.

## Spettacolo d'oggi

**Teatro Comunale.** — Si rappresenta l'opera il BARBIERE DI SIVIGLIA del maestro Rossini — Ore 8.

composta da stalla da bovi di 12 poste con sovrastante fienile, oltre lo stanzino, ed una porticaglia.

*B)* Di terreno boschivo piantato di salici, vitato e seminativo con striscia vegra, e vasca a sassi per macerare la canepa.

Qual primo corpo confina a tramontana coll' alveo del Po di Volano, mediante la strada dell'*Attiraglio della Barella*, a mezzodì coll'argine dello stesso Po, a ponente colle ragioni d' Ippolito Galli, ovvero ecc.

*Il secondo Corpo costituito*

*A)* Di terreno con soprasuolo d'alberi forti e viti, seminativo per venti pezze, coltivate a canepa e grano oltre una fetta coltivata a grano turco.

*B)* Di terreno vegro, che in parte serve a pascolo ed in parte è vallivo. Qual secondo corpo confina a tramontana coll' argine del Volano, a mezzodì colla Valle *Volta*, di ragione del Comune di Massafiscaglia, a ponente e levante colle ragioni d'Ippolito Galli, ovvero ecc.

2. Una casa d' abitazione nella strada del *Borgo*, segnata al N. 6 distinta nei registri censuari coi numeri di mappa 1911, 1915, 1916 composta a pian terreno dell' ingresso, d' una camera, tinello, cucina, del sito della scala, di altra camera, d' un camerino col secchiaio, della cantina e stalla, d' una piccola seggiuola con latrina, porcile e pollaio, al piano superiore di una sala di cinque camere, d' un camerino, il granaio e fienile, ed al terzo piano di tre fille di granaio. Quale casa cui è annessa una superficie cortiliva in parte, in parte ad orto con casone in fondo formato di tre ambienti a terreno, ed il tutto adiacente alla medesima, confina a tramontana colla strada detta *di mezzo*, ossia strada provinciale, a mezzodì con altra strada pubblica, a ponente con ragioni del fu Pietro Rannieri, ed a levante colla strada detta del *Castello*, ovvero ecc.

*Condizioni dell' incanto*

1. La vendita si fa in un sol lotto a corpo e non a stima e misura e si apre sul prezzo offerto dal Bacilieri di Lire 5047. 80, corrispondente a 60 volte il tributo verso lo Stato nel 1869 in Lire 84. 13.

2. Per offrire all'incanto conviene aver depositato in Cancelleria Lire 1000 per le spese oltre il decimo del prezzo d'asta in L. 504. 78: non si possono fare offerte minori di L. 15.

3. La vendita avrà luogo a favore del migliore offerente, senza garanzia, con diritto al possesso ai frutti o ai fitti, se e come esistano, quando sarà divenuta definitiva la sentenza di delibera, e con obbligo di pagare tutti i pesi e le tasse gravanti i fondi suindicati.

4. Per tutte le altre condizioni il Bacilieri si riporta al Bando Venale notificato, depositato ed affisso a termini di legge.

Coll' indicata sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritraibile dall' incanto, fu nominato per l'istruzione il Giudice avv. Francesco Brunetti, e fu ingiunto ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi entro 30 giorni dalla notificazione del Bando, osservato quanto è di legge.

Ferrara 2 Dicembre 1870.

Per Testa — Angelo Zeni

*Prima Inserzione*

**ESTRATTO DI BANDO VENALE**

SI FA NOTO AL PUBBLICO

Che dinanzi il Tribunale Civile di Ferrara residente nel Palazzo della Ragione posto sulla Piazza grande delle Erbe N. 16, ed all' udienza che terrà il tredici Gennajo prossimo venturo anno, alle ore undici antimeridiane, sopra istanza del signor Giuseppe Munari di Cento e in pregiudizio di Salvi Sebastiano di Renazzo in forza di sentenza di vendita di detto Tribunale delli 16 Agosto p. p. avrà luogo l' incanto, e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente degli stabili infraspecificati, sotto l' osservanza delle condizioni di legge e seguenti.

*Stabili da vendersi*

Una Casa situata nella Parrocchia di Renazzo Comune di Cento, segnato al Civico N. 338, composta a terreno di una loggia, di cucina, cantina, di un magazzinetto e di stalla per bovini con mangiatoje preceduta da tettoja, ove trovasi un chiuso formato con pareti di mattoni in costa, che serve di tromba e ripostiglio per il fieno; al piano superiore, cui si accede per scala di mattoni, di due stanze e di teggia in parte chiusa da muri, ed in parte da muro a gelosia.

Una fabbrichetta che serve di adiacenza a detta casa, da cui è disgiunta, composta d'un portico con tre pilastri, d'un pollajo, porcile e d'un forno, oltre il pozzo d'acqua potabile.

Quali stabili, distinti nei registri censuari col Numero di Mappa 1067, confinano da levante e ponente con terreno divisibile da Luigi Zarioli, da mezzodì e Settentrione con Framorello e con pubblico stradello, ovvero ecc.

Detti stabili, escluso il sottoposto terreno saranno venduti in un sol lotto come trovansi, e sono posseduti dal debitore Sebastiano Salvi senza garanzia di sorta.

L' incanto sarà aperto sul prezzo risultante da perizia dell' Ingegner Antonio Giordani di Lire 727, 30.

Nessuno potrà offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato la somma di Lire quattrocento ammontare approssimativo delle spese di vendita e altre di legge, nonchè il decimo del prezzo d' asta in Lire 72, 73, salvo che ne venga dispensato dal deposito di quest' ultima somma dal signor Presidente del Tribunale

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire dieci per ciascuna.

Il giudice Signor Avv. Zannotti Ulisse è incaricato della istruzione del relativo giudizio di Graduazione.

Carlo Giustiniani Proc.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.